Anno XXXII Martedì 23 Settembre 1879 N. 221.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

Molte parole, pochi fatti, ecco la solita storia. Nella Camera dei deputati, discorsi sentimentalissimi se ne udirono sul lavoro dei fanciulli; si misero innanzi anche delle proposte, ma il provvedimento serio, efficace è di là da venire.

L'Italia ed il Belgio sono le due nazioni che fra i principali Stati civili mancano di una buona legge sopra i piccoli operai, ed intanto una vergognosa speculazione caccia precocemente nelle officine, e fa esaurire innanzi tempo le forze vitali della futura generazione.

L'on. Cairoli, nella sua qualità di ministro interinale dell'Agricoltura, industria e commercio, ha preparato, a quanto scrive l'*Avvenire*, un progetto di legge per presentarlo alla riapertura del Parlamento, documentato dei pareri delle varie autorità governative e provinciali, e dalle varie associazioni economiche circa il lavoro dei fanciulli.

Ben venga questo progetto, ed auguriamoci che sia studiato sulle leggi che si trovano in vigore in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Svezia, Norvegia, e che contenga quanto importa per regolare il lavoro dei fanciulli in ragione dei bisogni fisici ed intellettuali, perchè nemmeno questi vanno trascurati.

Importa assai che i criteri principali della legge si basino sulla età, nella quale un fanciullo possa applicarsi al lavoro senza compromettere il suo sviluppo fisico, — sul numero di ore possibili nel lavoro. — Prima dei dieci anni, secondo il giudizio degli igienisti, il fanciullo non può disporre di una data forza, nè può lavorare più di 5 ore, e con il riposo intermedio di un'ora; così operandosi, a 14 anni può essere atto a maggiori ore di lavoro, e da 14 a 18 anni potrà lavorare fino a 9 ore con due intermedie di riposo.

Ora vi sarebbe differenza fra ciò che la scienza suggerisce, e ciò che il Ministero proporrebbe. Difatti con l'articolo 2, si permette che si adoprino al lavoro, fanciulli che abbiano anni 9, si limita però il loro lavoro alla durata di ore sei, col riposo intermedio di due ore; — ma si fa partire dalla troppo tenera età d'anni 11 fino a quella sempre immatura d'anni 15 il secondo periodo in cui la legge prosegue ancora la sua tutela benefica sul lavoro dei fanciulli; ed a questo secondo periodo assegna un lavoro di ore 10 e mezzo, con due riposi di un'ora e mezzo complessivamente.

Anticipare di un anno il lavoro, aumentare questo di un'ora, imporre poi 10 ore e mezzo a fanciulli da 11 a 15 anni, è troppo, specialmente in certe arti, nelle quali penano uomini vigorosi, e nel fiore della età.

Si procuri dunque che il progetto sia in tale armonia con l'igiene e con le legislazioni straniere, da potere senza lunghe discussioni e modificazioni venire presto approvato.

Ultimi ragguagli sulla catastrofe di Cabul

Da un dispaccio del vicerè delle Indie si hanno i seguenti ragguagli:

« Un telegramma spedito il 15 da Lundi-Kotal dal generale Doran, annunzia che Taimur, del 6° reggimento delle guide, è arrivato la sera precedente da Cabul. Il 3 settembre egli si trovava col maggiore Cavagnari e gli altri uffiziali inglesi. Verso le otto del mattino, parecchi reggimenti afgani s'erano riuniti nel Bala Hissar (cittadella) per prendere la paga. Daoud Sciah sborsò loro una mesata; ne pretesero due. Di fronte a una ripulsa si ribellarono.

Erano in quel momento a prossimità della residenza della legazione inglese. Uno de' soldati gridò ad un tratto: « Uccidiamo dapprima il residente inglese e poi l'emiro! »

Si precipitarono nel cortile della residenza e fecero piovere una gragnuola di sassi sopra i domestici. I soldati inglesi fecero fuoco senza aspettare gli ordini degli uffiziali che erano nell'interno della casa.

Gli insorti si ritirarono in cerca delle loro armi. Tornarono dopo un quarto d'ora. Gli uffiziali inglesi avrebbero benissimo potuto cogliere quest'intervallo per mettersi al sicuro con una sollecita ritirata. S'illusero. Quando gli afgani tornarono in armi e circondarono la residenza, non era più tempo. Gli insorti si stabilirono in una posizione che dominava il tetto della residenza, e gli assediati dovettero schermirsi dietro le finestre per rispondere alla pioggia di piombo.

Verso le dieci la popolazione si unì ai rivoltosi. Al tocco il maggiore Cavagnari fu ferito leggermente alla fronte.

Il signor Jenkins fece chiedere di Munshi per pregarlo di scrivere all'Emiro. Ma Munshi, fuor di sè dal terrore, non era in grado di far nulla. Fu Taimur che ne prese il posto, avvertì l'Emiro che la residenza era assediata, e gli chiese soccorso. La lettera fu affidata a Gholand Nabbi, vecchio cabuliano, che aveva servito nelle guide.

Gli inglesi non ricevettero nessuna risposta. Il maggiore Cavagnari fu medicato dagli uffiziali Kelly e Jenkins. Una seconda lettera fu mandata all'Emiro per annunziargli che Cavagnari era ferito, e reclamava un soccorso immediato. Questa lettera fu portata da un indiano che venne ucciso.

Verso le tre sir Hamilton mandò Taimur medesimo con una lettera ai rivoltosi che prometteva la paga di sei mesi. Ma costoro per tutta risposta gettarono il mal capitato dall'alto del terrazzo, e vedendolo solamente svenuto, lo spogliarono di quanto aveva indosso, e lo condussero al loro comandante Kairim Khan, che lo fè mettere in carcere. Riuscito a evadersi all'alba dell'indomani, Taimur accorse alla residenza; il primo oggetto che gli colpì lo sguardo fu il cadavere di sir Hamilton sopra un cannone di campagna che gli insorti avevano trascinato fin là.

Sir Hamilton era caduto dopo avere ucciso di rivoltella tre afgani, e due altri colla spada.

Il cadavere era ignudo e fatto a pezzi ma senza precedenti oltraggi ignobili. A poca distanza giaceva il cadaverere del signor Jenkins coperto anch'esso d'infinite ferite.

Taimur non penetrò nella residenza. Seppe da altri che il signor Kellis era stato trucidato, e che il maggiore Cavagnari trovavasi negli appartamenti interni con altri feriti, quando il palazzo, avviluppato dalle fiamme, li seppellì sotto le sue rovine. Tre altri ufficiali erano stati bruciati in un giardino a un centinaio di metri di distanza dalla residenza. »

Notizie Italiane

ROMA — Per la deplorata morte dell'avvocato Samminiatelli il dibattimento

---

2 APPENDICE

PER UN BACIO!...

Bozzetto

Mi fermai di botto, e per fortuna in tempo; più che gli ortoni, che la Contessa aveva incominciato a darmi furiosamente mi vidi dinanzi, non più atterriti, ma aperti, spalancati, come due enormi punti interrogativi, gli occhi della signorina Luisa, seduta dall'altra parte della Contessa.

D'un tratto mi balenò un'idea.

La signorina Luisa quando vide che io aveva interrotto sul meglio la foga della mia eloquenza e che la stavo anch'io guardando con tanto d'occhi, arrossì ed abbassò i suoi; poi subitamente tolse di su un tavolo che ci stava di contro un magnifico *album*, contenente una stupenda raccolta della flora delle Alpi.

Era un regalo di una lady alla padrona di casa.

Visto il bello, aprii il fuoco su tutta la linea ed attaccai a voce bassa, ma disperatamente la Contessa. Ella capì, ma non era più in tempo; bisognava accettar battaglia e una ritirata prudente non era più possibile; fortunatamente per me la signorina Luisa sfogliando l'*album* cominciava ad allontanarsi pian piano, senza però, come si dice in linguaggio militare, uscir di tiro.

Ma oramai io m'era battuto come un leone, e per niente non han fatto quel proverbio che dice « chi cerca trova » io, proprio parlando non avevo trovato, ma ero sulla buona via, oh! c'ero, c'ero. La giornata campale era vinta, rimaneva la rocca da espugnarsi ed il buon successo mi dava coraggio.

Le presi furtivamente una mano e le susurrai piano all'orecchio — dunque...

Nello stesso tempo che la Contessa non poteva più sfuggirmi, la signorina Luisa venne verso di noi e disse:

— Guarda Elena, che magnifica genziana di primavera: come dev'essere bella, ma non così secca.

La Contessa sprigionò rapidamente la sua dalla mia mano e:

— Signor Gianni, portatemi una pianta sorella di questa che raccolse Lady Dear-Look ed io vi prometto....

— Che! proruppi, poi moderandomi e rivolgendomi alla signorina Luisa e ad altre persone che erano in quel salotto; ed io signore, e signori, vi chiamo tutti a testimoni della promessa che io faccio alla signora Contessa di Brera. Quando io l'abbia tenuta, io desidero che la Contessa....

Ella non mi lasciò finire, ed arrossendo, rispose:

— Voi avete la mia parola di gentil donna.

D'altronde Elena aveva ragione; ella mi aveva voluto mettere alla prova.

***

Lasciai i presenti alla nostra reciproca promessa, i presenti che non avevano capito molto di tutto quanto era accaduto, e con un lungo inchino, senza nessun saluto particolare, nemmeno alla Contessa, mi presi commiato. Due ore dopo, dovevano essere le quattro del mattino, scendevo dall'Albergo Nazza, correvo alla stazione e via per Ventimiglia, Savona, Torino, Susa fino a Chamounix.

***

Otto giorni dopo, il terzo giovedì di aprile, (giacchè quattro erano le splendide serate che il sig. Mallier dava in quel mese) otto giorni dopo, ripeto, io tornava alla villa in abito da viaggio ancora, dacchè ero smontato allora allora alla stazione e volevo arrivare nel più bello della cena, verso l'una dopo mezzanotte. Le prime sale erano tutte deserte; sentivo però sempre più vicina l'eco d'una allegria viva e spigliata giungermi all'orecchio dal terrazzo che guarda verso i monti.

Entrai nella sala della cena; a colpo d'occhio dovevano essere un cento cinquanta persone; prima, più bella ancora per la lontananza, breve ma forzata, che m'aveva da lei diviso, la contessa m'apparve. Stava quasi al centro dell'immenso ferro di cavallo ed il suo bel viso sorridente, bianco, divino, sorgeva tra due cascate di fiori che tutto all'ingiro ornavano il mezzo delle mense. Dai primi che mi videro fermo sulla soglia della porta

della causa dell' assassinio del capitano Fadda subirà assai certamente un ritardo. L' avv. Samminiatelli era stato scelto a rappresentare la parte civile.

FIRENZE — La morte dell' on. prof. Samminiatelli ha destato in tutti grande rammarico. La malattia che accagionò la sua perdita fu un catarro intestinale ed un tumore cancrenoso al fegato. Non aveva che 46 anni. Fu appassionato cultore delle scienze giuridiche e distinto avvocato.

PERUGIA, 20 — Ieri sera questa Associazione costituzionale ha offerto un pranzo all' onorevole Bonghi, a cui prese parte la parte più scelta della cittadinanza.

ALLISTE (Calabria) — Il *Piccolo* in data di Gallipoli reca la relazione di una sommossa sul genere di quella di Castelpagano. Centinaia di contadini istigati da varii mestatori, si recarono sui terreni del Demanio per farne divisione e coltivarli per loro conto. L' autorità inviò sul luogo buon nerbo di carabinieri ed i contadini non volendo cedere ai buoni consigli si operarono arresti in numero di circa 70. Fu immediatamente aperta un' inchiesta.

LIVORNO — Il Consiglio comunale trattando del servizio cumulativo respinse le proposte contenute nella nota del Ministro dell' interno.

NAPOLI — Ieri s' inaugurava il terzo Congresso degli ingegneri ed architetti italiani aprendosi nel tempo stesso l' Esposizione di disegni d' ingegneria ed architettura, materiali di costruzione e di strumenti di precisione. V' interverrà l' on. Baccarini come rappresentante il Governo del Re.

Ieri, giorno del suo arrivo in Napoli, il Prefetto gli offrì in suo onore un pranzo al quale furono invitate le principali Autorità civili e militari.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Viaggio di Bismark a Vienna dà luogo a molti commenti ed a varie ipotesi sullo scopo che guida il Cancelliere germanico nella capitale d' Austria.

Un dispaccio recente da Vienna afferma che il programma di Bismark sarebbe che l' Austria si obblighi ad impedire un attacco colla Russia nel caso di una guerra tra la Francia e la Germania. Eguale obbligo assumerebbe la Germania nel caso di una guerra tra l' Austria e l' Italia. Entrambi gli imperi poi s' impegnerebbero ad una difesa reciproca nell' ipotesi di un' alleanza fra l' Italia, la Francia e la Russia.

— Il malcontento cresce sempre più in seguito al progetto di organizzazione della Bosnia ed Erzegovina il quale vien giudicato violare la costituzione. Le spese necessarie per la sua attuazione provocheranno quasi certamente gravi conflitti.

FRANCIA — Telegrammi da Parigi constatano l' accoglienza affettuosa e le continue dimostrazioni che Ferry incontra nel viaggio da lui intrapreso.

A Perpignano venne accolto da una folla di cinquantamila persone con molti evviva alla Repubblica ed alle leggi sull' insegnamento. Notavasi fra gli altri l' abate Tilade che gridava ripetutamente: Viva l' articolo settimo!

— Tornano in campo le voci che l'ex imperatrice Eugenia intenda rinchiudersi in un convento. A questo proposito dicesi che abbia intenzione di liquidare la sua fortuna

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Erano presenti ieri alla terza tornata della sessione straordinaria 34 Consiglieri, e presiedeva il Consiglio il conte avv. Carlo Giustiniani Vice-Presidente.

L' unico oggetto all' ordine del giorno era, come i lettori sanno: « Comunicazioni e deliberazioni intorno ai progetti ferroviarj per le linee Rimini-Ferrara e San Pietro in Casale-Cento. »

Era data lettura del Riferimento della Deputazione sovra tali progetti.

In esso sono tracciati i motivi che consigliano la esecuzione di tali linee ed i vantaggi che saranno per ritrarne la floridezza economica e la viabilità della nostra provincia e di quelle cointeressate. Fatta la storia degli studii eseguiti, e accennati a quelli che occorrono pel loro completamento, si parla nella Relazione delle pratiche iniziate dalla Deputazione, e per essa dai Deputati Gulinelli e Gattelli colle provincie di Ravenna e Forlì per la principale delle linee da costruirsi; pratiche a cui corrisponde sino ad ora, per le deliberazioni del Consiglio provinciale di Ravenna e per quelle analoghe che attendonsi da Forlì, il migliore dei successi.

Alla stregua dei piani compilati e degli statuti legislativi testè emessi sulle costruzioni ferroviarie, emerge che per la Ferrara-Rimini incombe alla nostra provincia e ai Comuni interessati di Portomaggiore e Argenta un onere di L. 1,029,600; e la linea Cento-San Pietro in Casale importerebbe la spesa totale di un milione; del quale, sei decimi, L. 600,000, toccherebbero al Governo essendo la linea di quarta categoria e L. 400,000 alla nostra provincia e ai Comuni interessati di Cento, Pieve e San Pietro in Casale.

Per far fronte a tali spese si ricorrerebbe al prestito. E a seconda del piano finanziario della Deputazione, il prestito sarebbe ammortizzabile in 35 anni, inscrivendosi annualmente sul bilancio provinciale per tale durata le seguenti somme. Per la linea Ferrara-Rimini L. 82,368 che dedotte dal terzo rifondibile dai Comuni di Argenta e Portomaggiore rimarrebbero L. 57,408, quante volte non volessero essi contribuire il decimo in più che sarebbe richiesto, poichè in allora il carico spettante alla provincia si ridurrebbe a sole L. 54,912. Per la linea Cento-San Pietro, annue L. 32,000, delle quali, 8500 verrebbero rifuse dal Comune di San Pietro in Casale, 3000 da quello di Pieve, 10,250 da Cento, e residuerebbero perciò L. 10,250 a carico esclusivo del bilancio provinciale. Questo pel concorso delle lire 400 mila. Alla provincia e al Comune di Cento resterebbe poi il carico a giusta metà degli interessi scalari di un decennio per le L. 600,000 che occorrerebbe per lo intanto antecipare per conto del Governo.

Il Riferimento della Deputazione si chiude proponendo al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno, il quale veniva integralmente approvato, previa la discussione di cui diamo in appresso rapido cenno.

Il Consiglio — Udite le comunicazioni e le proposte della Deputazione intorno alla costruzione delle linee ferroviarie Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola-Lugo, e di Cento-San Pietro in Casale

Delibera

1. di autorizzare la spesa proporzionalmente spettante a questa provincia per rendere gli studii delle due linee definitivi e completi per modo da poter essere sottoposti alla superiore approvazione;

2. di accettare in ogni sua parte le conclusioni del congresso tenutosi in Forlì il giorno 11 corrente fra i rappresentanti delle provincie di Ravenna, Ferrara e Forlì interessate nella linea Ferrara-Rimini, risguardanti il contributo delle medesime per la linea stessa;

3. di ratificare quanto per la linea Cento-S. Pietro in Casale venne dalla Deputazione operato, sia con la domanda di concessione ed offerta di anticipo della intera somma occorrente fatta al Ministero; sia con i concerti pei contributi presi coi Comuni in essa linea interessati, di Cento, S. Pietro in Casale e Pieve di Cento;

4. di associarsi alle idee svolte dalla Deputazione pel modo con cui provvedere ai contributi che dovrà sostenere il bilancio della provincia per la costruzione delle due linee sopraddette; e di accordare alla Deputazione stessa facoltà di trattare col Governo, colle provincie, con i Comuni interessati, e con istituti di credito e case bancarie, tutto quanto sarà d' uopo per sollecitare l'intrapresa dei lavori, e provvedere mediante la contrattazione di mutui le somme che saranno necessarie.

In seguito a domanda del Presidente, il Consiglio deliberava di tenere separata la discussione per le due linee proposte.

Prendeva primo la parola l'on. Deputato *Mangilli*, il quale appellandosi al disposto del Regolamento interno del Consiglio, faceva osservare come le proposte della Deputazione non fossero accompagnate dalla voluta Relazione della Commissione per gli oggetti estranei al bilancio, sull'oggetto in discussione. Rispondevano: il Presidente adducendo a scusa qualche precedente in cui fu parimenti trasandata una tale disposizione, e l'on. Deputato *Gattelli* faceva osservare come la ristrettezza del tempo e l'urgenza della cosa non hanno permesso di ottemperare alle discipline del Regolamento. *Mangilli*, pur dichiarando di non aver voluto formulare con una tale osservazione alcuna proposta sospensiva, è di parere però che il Consiglio debba motivare nel senso espresso dal Gattelli l' inosservanza della disposizione stessa.

Aderiva il Consiglio, e aperta dal Presidente la discussione generale sul primo progetto nessun Consigliere prendeva la parola.

Dopo qualche minuto sorgeva il Consigliere *Vandini* dichiarando che il silenzio dell'assemblea doveva interpretarsi come una adesione esplicita ed incondizionata alle proposte della Deputazione, la quale, con solerzia lodevolissima, aveva interpretato i voti già espressi dal Consi-

---

non so più se estatico o trasognato la bella commensale uscì come un lungo oh! di meraviglia e stavano là, guardandomi; il mio rapimento il mio vestire non negletto certo, ma che stonava orribilmente con tutti quei petti bianchi e quelle falde nere, la mia apparizione improvvisa a quell' ora, in quel luogo, dopo che da una settimana mancavo a tutti i convegni ed a tutti i passatempi della vita bella di Nizza, li fecero stare col viso tutti rivolto a me, e colla forchetta a mezz'aria, come tanti convitati di pietra.

Fui il primo io a rompere l' incanto e diedi in una sonora risata. Fu come un segnale; da ogni parte della tavola sorse un vocio, un urlio, un coro assordante d' interrogazioni, di esclamazioni, di mille interiezioni.

Ella non m' aveva ancora visto; parlava animata col sig. Mallier di cui sedeva alla destra, chissà di qual cosa; quel rumore improvviso la tolse al suo dialogo e guardò per la prima volta, ritto, innanzi a sè. M'ero avanzato quasi fin al mezzo della sala e mi trovava in piena luce; ella mi scorse, ed un sorriso lungo, fremente, indefinito penò sulle sue labbra. Stava, parola d' onore, per commettere una pazzia, quando, un commensale più irrequieto e più curioso degli altri, mi tirò per un lembo dell' abito facendomi un monte d' interrogazioni: risposi a lui ed a tutti — ecco la storia degli otto giorni che ho passati lontano da voi.

***

Ho lasciato Nizza giovedì mattina, due ore dopo che io partiva di qui, in fretta, con un semplice inchino, e di questa poca convenienza d' atto, mi dò in colpa e chiedo perdono al gentilissimo sig. Mallier. Alle dieci ero a Savona, alle due dopo mezzogiorno a Torino, alle cinque pom. a Chamounix dove smontavo.

Era già notte e non discernevo nelle tenebre d' intorno che degli enormi fantasmi bianchi che s' alzavano e s'abbassavano e giganteggiavano spaventosi da ogni parte. M' ero accoccolato nella carrozza e guardavo sospirando i fanali, dacchè sbattevo maledettamente dei denti ed in mezzo alle nevi non avevo con me che il cappotto da viaggio. Scesi ad un albergo e quando ebbi cacciato il freddo che mi aveva intorpidito tutto il corpo, m' assalse un appetito da non dirsi; i pensieri, il viaggio ed il freddo m' avevano fatto scordare che da dodici ore non avevo mangiato. E questo perchè vedo qui gli avanzi d' una cena degna dei grandi fasti di Lucullo.

Alle cinque del mattino ero svegliato; presi a prestito di che coprirmi contro un freddo acutissimo; la guida m' attendeva al basso della scala, dritta, severa, immobile come una statua; teneva nella mano sinistra due Alpen-Stoks, e nella destra dei ferri uncinati a cui erano attaccate delle correggie; m' insegnò a metterle, anzi me le mise lui e mi disse che gli Alpigiani li chiamavano grappe.

Presi arditamente uno dei due Alpen-Stoks e ci mettemmo la via tra le gambe. Ci si vedeva pochissimo; una nebbia fitta, grigia, pesantissima, gravava tutto all' intorno e più giù verso l' oriente era come segnata, da una larga, interminabile striscia biancastra; la seguii coll' occhio e vidi che si perdeva fra due vette altissime, fra cui le prime luci pallide dell' alba lunghi-nascente, sprigionandosi, uscivano. Lo spettacolo era bello, ma triste; ed io seguiva materialmente i passi della guida, che di tratto in tratto risonavano nel ghiaccio, o s' affondavano nella neve candida e vergine. Traversammo l' Arve, e fu lunghissima la strada così, ed il mio occhio era ormai affaticato da quel color vivo ed uguale sempre.

D' un tratto il mio condottore s' arrestò e mi fè cenno di precederlo; in quel momento credetti d' essere realmente nel lago gelato dell' ultima bolgia dantesca e il vento alpino che terribile soffiava alle mie spalle mi faceva sognare ad occhi aperti quello delle grandi ali di Lucifero.

Ma un pensiero carissimo venne a blandire dolcemente il mio cervello, sicchè le tristi idee sparirono ratte e mi posi sicuro e coraggioso a salire la prima erta. A poco a poco cominciammo ad allentare i passi, finchè si giunse ad una specie di piattaforma, dove io, volendo rivolgermi per vedere, ne fui impedito dalla mia guida che mi disse d' attendere ancora, se volevo gustare il vero spettacolo delle Alpi.

(*Continua*).

OWEN.

glio e delle popolazioni della nostra provincia.

Il Consigliere *Sani*, tanto perchè non vi fosse il silenzio, nè l'adesione incondizionata, secondo il significato che ad esso dava il Vandini, prendeva la parola chiedendo alla Deputazione schiarimenti sui seguenti punti:

1. Se il Bilancio del 1880 e i successivi potranno comportare il carico delle 60,000 lire all'incirca che occorreranno nel periodo anzidetto per ambo le costruzioni.

2. Se la deputazione è disposta ad appoggiare i progetti di una qualche linea di Tramway che valga a migliorare la viabilità e a facilitare le comunicazioni a qualche zona del nostro territorio che delle ferrovie progettate sentirà forse i pesi e non i vantaggi. E ciò dichiara di richiedere specialmente ai membri della Deputazione Carpeggiani e Gattelli, Sindaci l'uno di Cento e l'altro di Argenta, perchè non si dica che il peculiare interesse di questi Comuni da loro amministrati ha avuto influenza sullo zelo gagliardo che in loro oggi si ammira (*ilarità*).

3. Vorrebbe sapere ove sarà ubicata la stazione ferroviaria costruenda.

4. Vorrebbe che di quella via si facessero studi e pratiche col Ministero e colle provincie di Rovigo e Verona perchè fosse d'accordo costruito il piccolo tratto ferroviario da S. M. Maddalena a Badia, circa 20 chilometri, mediante la quale sarebbe completata la direttissima Rimini-Ferrara-Verona.

(Continua)

Necrologio. — I giornali romani ci recano una dolorosa notizia. A Taverna d'Arbia a tre miglia distante da Siena, una violenta febbre perniciosa spegneva ieri l'altro il Conte Giacomo Lovatelli.

L'infausta notizia come ha prodotto in Roma profonda sensazione fra i suoi numerosissimi amici e in quel Rione di Trastevere che era legato a lui da tanti vincoli di riconoscenza, sarà pur vivamente sentita a Ferrara, ov'egli contava amici ed aderenze moltissime e dove il suo nome fu sempre con onore congiunto alle nostre lotte politiche.

La morte del Conte Lovatelli forma un altro vuoto nella schiera degli uomini pratici, intelligenti, generosi e delle nobili iniziative.

Noi inviamo alla desolata famiglia — triste conforto! — l'espressione del profondo rammarico nostro e quello della eletta cittadinanza ferrarese che in lui ebbe un amico e uno dei migliori suoi Deputati.

Ponte a chiatte a S. M. Maddalena. — A proposito di questo ponte si mossero lagnanze per la cattiva manutenzione. Consta infatti anche a noi in modo positivo che la manutenzione lascia moltissimo a desiderare, per cui la nostra Deputazione provinciale farà ottima cosa, prendendo gli opportuni concerti con quella di Rovigo per una migliore sistemazione. Ciò è tanto più necessario e giusto in quanto che per questo ponte pesa sui contribuenti delle due provincie l'onere del pedagio, barocca reminiscenza medioevale che la civiltà moderna e la scienza economica hanno formalmente condannata.

Aggressione e ferimento. — Anche oggi fa capolino la triste cronaca del sangue.

La decorsa notte un tal Baldi Vittorio nato a Parma e domiciliato a Firenzuola, sergente congedato dal R. Esercito, passeggiava da solo nel Sobborgo San Luca, quando venne improvvisamente afferrato da due ignoti malandrini e depredato del portafogli contenente Lire 130 e del rewolver che teneva nelle tasche.

Il depredamento non avvenne senza resistenza da parte del Baldi, ma per lui di lui peggio. Nella colluttazione cogli aggressori uno d'essi lo feriva al ventre con un colpo d'arme da fuoco, inabilitandolo a ogni difesa.

Il ferito fu poscia raccolto da alcuni amici accorsi nell'udire la detonazione e trasportato all'Ospedale di Sant'Anna.

Fortunatamente la ferita non avrà esito letale. Il proiettile venne tosto con vera perizia estratto dai lombi, ed ora il Baldi sta meglio. I medici dell'Ospedale ci hanno assicurato che con un mese di cura egli sarà perfettamente guarito.

Sui tristi fatti registrati nella cronaca di jeri abbiamo altri ragguagli.

L'orrendo delitto consumato su quel di Bondeno sulla persona dell'Andrea Cavallari per opera dello sciagurato figlio era stato da questi premeditato.

Egli si è appostato ed ha atteso per qualche tempo che il babbo uscisse di casa. Dopo che lo ebbe atterrato col colpo di fuoco, gli fu sopra e cercò di finirlo con replicati colpi di arma da taglio.

La tigre sotto sembianze umane sfugge ancora alle ricerche dei RR. Carabinieri e il ferito benchè in gravissime condizioni non è, all'ora in cui scriviamo, morto.

Movente dell'atroce delitto che ha destato in tutti orrore e raccapriccio, sarebbe vecchi rancori per affari d'interesse e perchè il Cavallari avrebbe negato jeri l'altro al figlio una sovvenzione in denaro.

— Il Vicentino Mariano di cui annunciamo l'uccisione, risulta che tutta la notte di Domenica s'aggirò per la Città nei Caffè e negli spacci di liquori in istato di ubbriachezza sempre armato di un coltello che prese in un Caffè da San Pietro e con esso ha minacciato più d'un suo compagno.

Motivo dell'alterco e del ferimento dell'Angelini che precedette la tragica fine del Vicentino si fu perchè l'Angelini cercò dianzi di acquetare il Vicentino e di difendere un terzo compagno certo *Eduardin* col quale il Vicentino aveva avuto dianzi a che dire.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 15 al 21 corrente mese:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	20
» » d'Igiene	»	2
» » sul pubb. ornato	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	3
Totale	N.	27

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 55 92.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 5 cani.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Settembre conteneva:

— Sabbato 27 corr. si procederà in Argenta all'aggiudicazione per schede segrete dell'Esattoria del Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo. Le offerte saranno in miglioramento dell'agio di L. 1. 92 per ogni 100 lire.

— È stato deliberato col ribasso dell'1. 80 per 100 l'appalto per sistemazione del froldo *Drizzagno del Penna* a sinistra del Reno — Il 6 Ottobre scadrà il termine utile per offerte di riduzione del ventesimo.

— L'appalto del lavoro di sistemazione della Via Savonarola in Codigoro da Lire 7894. 90 preventivate è stato deliberato col ribasso di L. 434. 21. A mezzodì del 6 Ottobre scadrà il termine per ulteriore ribasso non minore del ventesimo.

— La Rappresentanza del Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo, assegna il termine di Giovedì 25 corr. per la presentazione dei progetti per l'escavo degli scoli Consorziali.

Teatro Tosi-Borghi. — Stassera, beneficiata della egregia prima attrice Adelina Marchi le cui belle doti artistiche vengono apprezzate dal nostro pubblico che seralmente l'applaude e la festeggia. Si rappresenta: *Virginia* commedia in due atti di Muratori — *Il birichino di Parigi* del Bayard che la signorina Marchi ci dicono interpreti a meraviglia ed *Una Indigestione*, farsa.

Non dubitiamo che i di lei ammiratori interverranno tutti a questa serata d'onore.

Consorzio nazionale. — L'amministrazione del *Consorzio nazionale*, dal 1° gennaio al 15 settembre 1879, investi ogni somma pervenuta al Comitato centrale in tanta rendita, acquistando e depositando presso la sede di Torino alla Banca nazionale L. 38,800 di rendita, corrispondente ad un capitale nominale di L. 676,000; presso la sede della Banca nazionale in Milano L. 1045, corrispondenti ad un capitale di L. 20.900; presso il Banco di Napoli L. 14,255 per un capitale di L. 285,100.

In complesso adunque la rendita acquistata ascende a L. 49 100, corrispondente ad un capitale di L. 982,000.

Questo continuo acquisto di rendita che viene tolta definitivamente dal mercato, ha certo non poco valore sull'aumento del suo valore. Il *Consorzio nazionale* ha ormai immobilizzato circa 20 milioni di rendita.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Settembre 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Modena Raffaele fu Lazzaro con Gesi Allegrina di Elia - Roversini Achille di ignoti con Pirani Adele di Valerio — Zevi Cesare di Israele con Forti Eloisa fu Benedetto — Casarini Luigi fu Giuseppe con Fuggioli Maria Adalgisa fu Venanzio — Bertocchi Augusto di Cesare con Piccinini Giulia di Pietro.

Vecchi Rino fu Cristino con Manfredini Maria fu Luigi — Musacchi Luigi di Alessandro con Schiavi Emma di Leonello — Schmid Giacomo fu Slans con Rondini Maria di Giuseppe — Zaccarelli G. o Francesco fu Francesco con Sovrani Cecilia fu Pietro — Bertolini Secondo fu Andrea con Landi Maria Elena di Giuseppe — Tamarozzi Ettore fu Giuseppe con Mantovani Elvira di Enrico — Villani Romolo di Luigi con Salani Pia di Giuseppe — Zerbini Giacomo di Giuseppe con Franchini Rita di Filippo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Locatelli Luigia fu Pietro, d'anni 74, affari domestici, vedova — Guidoboni Adele d'Antonio, d'anni 14 — Bassi Teresa fu Antonio, d'anni 84, ricoverata, vedova — Consolini Ida di Gregorio, d'anni 13 — Canella Luigi fu Giuseppe, d'anni 45, villico, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

21 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Camanzi Antonio, muratore, vedovo di Ferrara con Dalsecco Carolina, sarta, nubile di Ferrara.

MORTI — Pecenini Augusto di Carlo, d'anni 9.

Minori agli anni sette N. 1.

22 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Canetti Angelo, muratore, celibe di Ferrara con Ferretti Elena, serveute, nubile di Ferrara.

MORTI — Romagnoli Giulia fu Petronio, di anni 51, affari domestici, vedova — Roversi Giuseppe fu Paolo, d'anni 64, boaro, coniugato — Solmi Francesca fu Gioachino, d'anni 66, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

22 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 15°, 1 C
Alt. med. mm. 754, 80	» mass.° 24, 8 »
Umidità media: 63°, 8	» media 19, 3 »
	Venti dom. NE

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Settembre — ore 11 min. 55 sec. 46

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Filadelfiá* 20. — Benchè la febbre gialla sia diminuita, a Menfi la popolazione non rientra in città.

Cairo 21. — Il Gabinetto è stato così modificato: Riaz alla presidenza, all' interno ed alle finanze, Fakri alla giustizia, Alimonbarek ai lavori, e gli altri ministri restano.

Costantinopoli 21. — L' autore del recente tentativo nel palazzo del sultano è morto in seguito a ferite, e fu riconosciuto essere pazzo.

Bukarest 21. — Alla Camera, il ministro dell' interno disse che coloro che respingeranno il progetto del governo riguardante gli israeliti assumeranno una grande responsabilità e dichiarò che è personalmente contrario allo scioglimento della Camera, ma ignora ciò che il gabinetto deciderà.

Vienna 21. — La *Rivista del lunedì* pubblica un articolo riguardo alla visita di Bismark, ed afferma che la visita significa qualche cosa più che semplice cortesia verso Andrassy.

Durante il soggiorno di Bismark a Vienna si tratterà uno scambio di vedute sui reciproci interessi.

Ancona 21. — La commemorazione di Castelfidardo è stata celebrata oggi sul campo di battaglia; vi è stata molta accorrenza di cittadini e dai vari paesi, acclamanti al re e all' esercito. I sindaci di Castelfidardo e di Ancona, il rappresentante la Deputazione provinciale ed altri pronunziarono discorsi applauditissimi.

Vi erano molte bandiere tricolori, e cinque concerti musicali. L' ordine è stato perfetto.

Perpignano 21. — È stata inaugurata la statua dell' astronomo Arago. Ferry e Proust fecero grandi elogi ad Arago come uomo politico, e difensore del suffragio universale.

Bruxelles 21. — *L' Etoile* domanda il richiamo del ministro belga presso il Vaticano, se il clero continua nell' attitudine provocante verso la legge sull' istruzione primaria.

Napoli 22. — Oggi è stato aperto il terzo Congresso degli ingegneri: parlarono il Sindaco, il ministro Baccarini ed altri.

Il ministro salutò il Congresso in nome di S. M. il re, e parlò delle costruzioni ferroviarie e di altre opere d' ingegneria, del monumento da erigersi a Vittorio Emanuele. Il discorso fu applauditissimo.

Il ministro ed il sindaco sono stati eletti a presidenti onorari del Congresso. Il ministro riparte per Roma.

Londra 22. — Il *Morning Post* ha da Berlino che gli avvenimenti della Rumelia possono rendere inevitabile l' occupazione turca. Kaufmann ha ricevuto l' ordine di ripartire immediatamente per il Turkestan.

Il *Daily News* ha da Allabad dal campo che il 72° reggimento Shutargardan fu attaccato nella notte del 19 corr. e subì perdite considerevoli.

Il *Daily News* ha da Vienna: Si dice che malgrado la visita di Bismark, l' Austria si manterrebbe neutrale in caso di guerra della Germania colla Francia.

Vienna 22. — Bismark ha ricevuto stamane la visita del principe Reuss; a mezzodì si recò in carrozza di Corte ed in uniforme da generale al ministero degli esteri ove fu salutato da Andrassy che giungeva appunto in quel momento da un udienza privata avuta dall' imperatore e dal barone Haymerle: Bismark è stato vivamente acclamato nelle strade dal pubblico che formava ala.

Si assicura che Bismark sarà ricevuto alle ore 1 dall' imperatore. S. M. visiterà il principe alle ore 3 ed alle 4 vi sarà pranzo a corte a Schoenbrunn ove vi assisterà Bismark colla famiglia.
